

Agenda del Vescovo



VENERDÌ 19 OTTOBRE

Ore 9.30 - Caravaggio - Incontro dei responsabili diocesani della scuola.

SABATO 20 OTTOBRE

Ore 9 - Brescia - Incontro Usmi presso le Canossiane di Costalunga.
Ore 15.30 - Idro - Cresime.
Ore 20 - Brescia - Starlight presso la Cattedrale.

DOMENICA 21 OTTOBRE

Ore 18.30 - Brescia - Santa Messa

di ringraziamento per la canonizzazione di San Paolo VI in Cattedrale.

MARTEDÌ 23 OTTOBRE

Ore 20.30 - Brescia - Saluto all'incontro con Timothy Radcliffe presso l'oratorio della Pace.

MERCOLEDÌ 24

E GIOVEDÌ 25 OTTOBRE

Il Vescovo visita i sacerdoti della zona XIX della Bassa Valsabbia.

Cancelleria Nomine

La Cancelleria della Curia Diocesana annuncia i seguenti provvedimenti dell'Ordinario:

La nomina a parroco della parrocchia di S. Eufemia della Fonte in Brescia del rev.do presbitero **don Paolo Mingardi**.

La nomina a parroco delle parrocchie Cattedra di San Pietro in Calvagese e San Giorgio in Mocasina del rev.do presbitero **don Aurelio Cirelli**.

Movimento Pro Sanctitate La santità è contagiosa

Il tema della Giornata della Santificazione Universale 2018 che guiderà il Movimento Pro Sanctitate nella riflessione del nuovo anno è: "Uno + uno: la santità è contagiosa". Il Movimento Pro Sanctitate vuole "accogliere l'invito di Papa Francesco di far risuonare ancora una volta la chiamata alla santità, cercando di incarnarla nel contesto attuale, con i suoi rischi, le sue sfide e le sue opportunità. Far diventare la santità contagiosa significa mettersi accanto al fratello, a chi ci è accanto, che è

diverso da noi, ma non estraneo a noi; l'altro è il vicino e il lontano, il conosciuto e lo sconosciuto, è il fratello da accogliere, l'amico con cui camminare. Uno più uno: che significa camminare insieme, condivisione, amicizia, confronto, ricerca comune. La santità è contagiosa: nel significato positivo di coinvolgere, irradiare, influenzare". Giovedì 25 ottobre alle 20.30 è in programma una veglia di preghiera al santuario Madonna della Neve di Adro. Per informazioni, contattare il Centro Oreb di Calino.

Concesio

DI LUCIANO FEBBRARI

Il premio Nobel per la testimonianza alla vigilia della Giornata Missionaria Mondiale 2018 ("Giovani per il Vangelo"). Il 20 ottobre alle 9.30 si terrà la 28ª edizione del Premio Cuore Amico presso l'auditorium dell'Istituto Paolo VI a Concesio. Per valorizzare la grande opera di civilizzazione ed evangelizzazione svolta dalla Chiesa a favore dei poveri ogni anno, a partire dal 1990, Cuore Amico destina 150mila euro, complessivamente, a tre missionari, religiosi e laici, che vengono premiati per la loro attività nel mondo. "Sono esempi vivificanti dell'Amore per Gesù e per la missione" amava ripetere don Mario Pasini riferendosi ai candidati al Premio, figure ammirevoli che lasciano una traccia speciale dove operano.

Padre Carraro. Padre Gianpietro Carraro con la sua discesa agli inferi delle favelas di San Paolo condivide ciò che ha con il popolo della strada guidato solo dalla logica dell'amore. Nel 1994 arriva in Brasile, a Belo Horizonte, e qui opera in Diocesi. Dopo qualche anno è a San Paolo, e qui si addentra nelle favelas arrivando a passare settimane intere, giorno e notte, sui marciapiedi, sotto i ponti, dormendo assieme al "popolo della strada": meninos de rua (ragazzi di strada), anziani e disabili senza tetto, drogati e prostitute. In questo viaggio è accompagnato da suor Calcida, con cui fonda nel 2005 la Missione Belém, movimento riconosciuto ufficialmente dalla Diocesi nel 2010 che vuole incarnare il miracolo di Betlemme in mezzo ai poveri. Questa grande famiglia oggi accoglie quasi 2.000 persone tra bambini, anziani, ammalati, persone che vivevano sulla strada schiave dell'alcool e della



SUOR EVELINA MATTEI

I Nobel missionari

Cuore Amico premia per il loro impegno padre Gianpietro Carraro (Brasile), suor Evelina Mattei (Burundi) e Carla Magnaghi (Sud Sudan)

droga. A seguito del terremoto in Haiti del 2010 Missione Belém aveva una fraternità stabile anche là, partendo da una baracca a Warf Jeremie, baraccopoli di 100mila persone che sorge sopra un enorme immondezzaio.

Suor Mattei. Suor Evelina Mattei, da 43 anni in Africa, ha vissuto i periodi tragici delle guerre in Burundi e in Repubblica Democratica del Congo. In questi Paesi falciati da conflitti cruenti ha aiutato a veni-

re al mondo centinaia di bambini. Ausiliatrice, questo il suo nome di battesimo, nasce il 17 agosto 1948 a Concesio. A 17 anni entra nell'Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea nel 1965 e fa la sua prima professione nel 1969, prendendo il nome di suor Evelina. Frequenta un corso biennale come infermiera professionale e un corso di ostetricia. La professione perpetua avviene nel 1974 e la sua partenza per l'Africa il 10 aprile 1975. Dal 1975 al 1987 opera tra le missioni di Rukago e Mata-

ra, in Burundi. Qui, nei due centri maternità delle missioni, accoglie alla vita tantissimi bambini. Soprattutto assiste e incoraggia le mamme, offrendo loro nozioni di igiene e alimentazione. Oggi è a Burhiba dove, nel carcere sovraffollato e privo di medicine, porta la sua competenza medica e il suo sorriso agli ammalati. Grazie alla somma ricevuta con il Premio Cuore Amico la missionaria vuole migliorare la difficile situazione sanitaria dei detenuti nella prigione centrale della città. Per loro,

costretti a vivere in un sovraffollamento malsano, si vuole rifornire la farmacia della prigione con medicinali di prima necessità.

Carla Magnaghi. Carla Magnaghi lavora in Sud Sudan, terra dove ancora oggi infuria un conflitto civile. Ciò nonostante la missionaria continua le sue attività di riabilitazione con i bambini disabili, impegnandosi a sottrarli a un destino di emarginazione e alla loro inclusione nella società sudanese. All'età di 18 anni entra a far parte dell'Istituto Secolare delle Piccole Apostole della Carità. L'Istituto, fondato dal Beato Luigi Monza nel 1938, gestisce l'Associazione "La Nostra Famiglia" che si occupa di disabili in età evolutiva in sei regioni italiane e in quattro Paesi esteri: Sud Sudan, Brasile, Ecuador e Cina. Carla fin dall'inizio si appassiona all'attività educativa e riabilitativa nei confronti dei bambini con vari tipi di disabilità, e prosegue i suoi studi diventando dapprima insegnante di scuola materna, poi specializzandosi in psicomotricità e logopedia. Dopo molti anni trascorsi professionalmente fra Como e Varese, nel 1988 le viene chiesto di recarsi a Juba, nell'allora Sudan, dove l'Istituto vuole aprire una nuova sede: il Centro Usratuna (La nostra famiglia in arabo). A cinque mesi dal suo arrivo scoppia la guerra civile. Dopo tre anni di scontri, il giorno di Pentecoste del 1991 anche Juba è presa d'assalto dalle milizie ribelli e il Centro Usratuna viene invaso da più di tremila civili che vi si rifugiano. Alla fine del 1992 la missionaria si vede costretta a rientrare in Italia, in quanto tutti gli stranieri presenti nel Paese vengono evacuati. Nel novembre 1994 ritorna in Sud Sudan e, diventata nel frattempo esperta nel linguaggio dei segni, segue anche i bambini con sordità.

Brescia

DI ROBERTA ANGELI

La Corale Paolo VI per i monaci di Tibhirine

Il maestro Francesco Troli, che ha recentemente composto un oratorio musicale per ricordare quanto accaduto nel 1996 a Tibhirine

22 anni fa, nella notte tra il 26 e il 27 marzo, un "Gruppo Islamico Armato" rapisce sette dei nove monaci cistercensi che formavano la comunità del monastero di Notre-Dame de l'Atlas a Tibhirine, fondato nel 1938 vicino alla città di Médéa, a 90km da Algeri. Dopo 50 giorni di inutili trattative il gruppo terroristico annuncia l'uccisione dei monaci. "Sette vite offerte per Dio e per la pace in Algeria e nel mondo, nel nome del 'dialogo' e dell'unico Dio Padre di tutti" sottolinea il maestro Francesco Troli, che ha recentemente composto un

oratorio proprio per ricordare quanto accaduto nel 1996. L'idea de "Il Martirio di Cristo e i Martiri di Tibhirine" - questo il titolo dell'oratorio composto da Troli - nasce una sera del settembre 2017 a Parigi, quando Troli, laico comboniano, ha modo di conoscere frère Jean-Pierre Schumacher, sopravvissuto alla strage di Tibhirine, e il fratello di frère Christian de Chergé, priore della comunità in Algeria dal 1971. Da allora non ha mai smesso di studiare e approfondire la storia del monastero algerino. Proprio il "Testamento spirituale" di

frère Christian de Chergé è lo spunto di partenza per la composizione dell'oratorio. Esso recita: "Se mi capitasse un giorno (e potrebbe essere anche oggi) di essere vittima del terrorismo che sembra voler coinvolgere ora tutti gli stranieri che vivono in Algeria, vorrei che la mia comunità, la mia Chiesa, la mia famiglia si ricordassero che la mia vita era donata a Dio e a questo paese. [...] Che pregassero per me: come potrei essere trovato degno di tale offerta? Che sapessero associare questa morte a tante altre ugualmente violente, lasciate nell'indifferenza dell'anonimato". L'Oratorio sui Martiri di Tibhirine accosta la vicenda dei monaci al Martirio di Cristo, "nel cui nome hanno donato la vita". La loro storia è stata già oggetto dell'acclamato

film francese del 2010 "Uomini di Dio", diretto da Xavier Beauvois e vincitore del Grand Prix Speciale della Giuria al 63° Festival del Cinema di Cannes, applaudito anche da frère Schumacher. Troli, con il suo Oratorio per solo, coro misto, flauto, oboe, fagotto, violoncello e organo, si avvale dei 14 elementi della Corale Paolo VI, e vuole dare "un'eco nuova alla testimonianza dei 'sette dell'Atlas', uomini di preghiera e di servizio in terra d'Islam". I sette monaci trappisti saranno beatificati il prossimo 8 dicembre insieme agli altri 12 martiri cristiani uccisi in Algeria tra il 1994 e il 1996. Per informazioni sull'Oratorio è possibile contattare il maestro Troli al numero 338.5290611 o all'indirizzo email francescotroli@libero.it.

Cattedrale Starlight per gli adolescenti

"Starlight, così la vostra luce!" è un'iniziativa rivolta agli adolescenti di età compresa tra i 14 e i 18 anni delle parrocchie della diocesi e che frequentano i cammini ordinari all'interno degli oratori. Si tratta di un incontro di fede, di animazione e di aggregazione svolto, nella sua parte iniziale, con la presenza del vescovo Pierantonio e inserito nel contesto della Veglia Missionaria. Il programma di sabato 20 è il seguente: alle 20.30 l'inizio della Veglia Missionaria con il Vescovo in Cattedrale, alle 21 "Sui passi di Paolo VI" per le vie della città e alle 24 la conclusione nella Basilica di S. Maria delle Grazie.